

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica... Udine a domicilio nel Regno... Anno L. 18... Semestre L. 8... Trimestre L. 5... Per gli Stati dell'Unione postale... Anno L. 20... Semestre L. 10... Trimestre L. 6... Un numero speciale Centesimi 5.

IL FRULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante: Cotonificio, Neurologia, Dietetico e Ringraziamenti... Cont. 25 per linea... In quarta pagina... Per più inserzioni premi da donare...

Dopo la riduzione del dazio

Ancor più che erodono risolta la questione del dazio sul grano nella piccola riunione... La Camera e il Governo... non si debba mettere la pietra sopra alla questione del grano e del pane.

L'approvazione del progetto, effettuato con grossa maggioranza, non si giustifica che si debba mettere la pietra sopra alla questione del grano e del pane. La Camera e il Governo...

« E inutile litigare: quella di sabato non fu che una soluzione provvisoria... l'ammalato non domanda panico... ma un rimedio risolutivo. Non chiudiamo gli occhi, e affrontiamo risolutamente il problema, prima che si precipitino complicazioni irreparabili. »

« La superficie il paese è calata, la qualità materiale è sottoposta alle agitazioni turbolente. Ma badiamo che il fuoco covava sotto la cenere, e che sarebbe un atto di supremazia, di arroganza, il dare in mano alla propaganda sovversiva l'arma più potente: quella del pane. »

« I mezzi repressivi, se giovano a liquidare la sicurezza pubblica, non giovano a conservare la pace sociale, il Governo, il Parlamento non dimenticano questa verità inconfutabile, e si persuadano che una questione economica di primissimo ordine non può essere risolta con soli criteri di bilancio. Non obbligate la povera gente a vederla nel Governo sempre il capo e niente altro che il capo! »

Ed è proprio vero che con soli criteri di bilancio non si risolvono le questioni economiche: tanto vero, che questi criteri ai più obbligati ad abbandonarli quando regge la tempesta del malcontento popolare.

« Non abbiamo avuto una prova testè. Chi domandò, due mesi or sono, una riduzione del dazio, si sentì rispondere dal Governo che le condizioni della finanza non permettevano questo gravio; ma bastò che moltissimi affamati ingrossarono in alcune provincie del Regno, perché lo stesso Governo concedesse, sotto lo stimolo della paura, quello che aveva poco prima negato. »

« Ora, si dubita, anzi che il piccolo ribasso approvato dalla Camera riesca a farsi sentire sul prezzo del pane, e, d'altro lato, la mancanza di lavoro rende più acute le pofferenze di numerose classi lavoratrici. »

È inutile dire che auguriamo di cuore che la tranquillità pubblica non abbia a subire altri turbamenti; ma se nuovi paragoni si affacciassero, siamo certi che vedremo il Ministero e i suoi fidati amici, i quali hanno pur ora combattuto, la nome dell'intelligibilità del bilancio, la proposta Nebellini per una maggior riduzione del dazio, riconoscere, che qualche altro passo si può, non fare verso lo scoglio completo del grano.

La relazione Torraça sull'istruzione elementare

La relazione del prof. Francesco Torraça è di una eccezionale importanza. Già in varie sue pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale, il pubblico degli insegnanti aveva potuto valutare il pregio di una chiarezza esaltante che trasforma l'arido resoconto in un proprio e vero libro istruttivo, e tale da poter servire — pare impossibile — anche al fatto della forma, alla dottrina nazionale.

sojanti a tutto ciò che dolorosamente occorre alla fioritura dell'analfabato italiano.

Ed ecco come sappiamo che nel circondario di Albanga servono di locale scolastico a parecchi Comuni « cappelle fredde e scure ». E, secondo l'ispettore di Susa, i locali delle scuole sono stalle dove il rumore dei buoi, degli asini, delle pecore, dei polli, formano un'infinita una distrazione continua. L'ispettore dice che per l'aria viziata, non ha potuto trattarsi che pochi minuti nelle scuole; ed soggiunge: « l'istituzione della scuola nelle stalle data da tempi antichissimi. »

O Giuseppe Verdi! Non v'è bisogno di tornare all'antico: ci siamo e ci resteremo. E poi: altro che stalle! Nel Comune di Carife « la scuola di 2° e 3° maschile sta in un vecchio oinero, e nelle retroscuola sono ancora accumulate le ossa dei morti. »

Quali l'egregio relatore osserva: « Gli alunni e il maestro non hanno niente a invidiare ai fanciulli delle scuole irlandesi di un tempo non molto da noi lontano, che, per la scarsità dei libri, si raccoglievano alle lezioni nei cantieri, e gli epistafi costituivano gli alfabeti, e le lapidi servivano di quaderno e di lavagna. Eppure, assai meglio scrivere in quel modo, all'aria aperta, che non distese bocconi sul pavimento tutto a fosse e rottami come sono costrette a fare le facciatelle di Casalbore. »

« Il relatore, con una ipotesi, da imprimere il meno impressionabile, sempre sulla fede di documenti, sempre fondando le sue deduzioni sulle cifre, che poi non debbono rappresentare una opinione, ma un fatto, scameri gli altri inconvenienti — quanto numerosi — che costituiscono all'ammalato della scuola elementare in Italia, sino a concludere così: « Se l'istruzione elementare di primo grado dà qualche frutto, questo è rappresentato dal rapporto dell'11,87 per cento tra gli obbligati iscritti e coloro che dopo tre anni vengono prosciolti. Oltre gli obbligati iscritti alle scuole inferiori, vi sono altri 461,900 alunni, che hanno superata l'età dell'obbligo; ed è lecito supporre non solo che molti di questi, utili appartengono alle terre classificate in 2° e 3° sezione, ma ancora che, proprio tra i fanciulli e gli adolescenti, i quali hanno superata l'età dell'obbligo, sia compreso il maggior numero degli approvati. Per conseguenza, constatata la legge, dopo tre anni, sono prosciolti pochissimi degli obbligati o quasi nessuno. »

Poco confortante, come si vede; ma molto confortante, è il fatto che questi mali sono stati additati da un medico abile quale è il Torraça, il quale — vogliamo sperare — alla diagnosi farà certamente seguire un elenco di rimedi pronti ed efficaci.

La Dalmazia italiana

Si ha da Zara, 6: « Malgrado il tempo cattivo, il vegliotto della « Lega Nazionale » riuscì splendidamente, con un concorso straordinario di pubblico, fra cui spiccavano nei costumi ricchi ed eleganti alcune signorine di macchione, a reggere l'intervento i deputati italiani. Dista, il Podestà, il Presidente della Camera di commercio, i consiglieri comunali, le rappresentanze di tutte le società italiane; i borghesi di Zara e di Borgo Erizzo intervennero in divisa. Il teatro era zeppo, tanto ch'era difficile la circolazione. Quando l'orchestra intonò la patriottica marcia del S. gli applausi sororiarono entusiastici. »

Si impegnò allora una rivisitata battaglia di serpenti, cui prese parte l'elegante pubblico dei pulchi e della piana. Il ballo d'addio era splendido. L'incasso si giudica favoloso, relativamente a Zara; sarà di circa 3000 corone. Zara si afferrò ancora una volta, inorgogliosamente italiana. »

Si ha da Spalato, 6: « Il ballo a vantaggio della « Lega Nazionale » dato nelle sale del « Gabinetto di lettura », è riuscito una vera e splendida affermazione del patriottismo degli spalatini. A provarlo basti la cifra dell'incasso, che raggiunse le corone 4000; incasso enorme, se si considera la posizione degli italiani della nostra infelice città, e significatissimo, perché il ballo dato dalla gioventù croata, sotto la presidenza del deputato radiale Trumbic, a beneficio della Società « Unione e Metodo » per l'istruzione, fruttò 200 corone netti! Il ballo della « Lega » di quest'anno superò di molto quello dell'anno scorso, dimostrando quanto spirito d'italianità viva a Spalato ed ota della pressioni croato-governative. »

Gli interessi commerciali tra Francia e Italia

Scrivono da Parigi, 4 febbraio: « Il telegramma di annuncio che il signor Bilot ha ieri presentato a Re Umberto le lettere di richiamo, che pongono fine alla sua missione in Italia. Così il suo mandato è compiuto. »

Però il signor Bilot lascia un'eredità di illusioni; e, se il suo successore Barrère, non l'accettava certamente senza beneficio d'inventario, è desiderabile almeno che in Italia non si faccia su di essa un vero e proprio assegnamento, specie da quelli che finora ebbero la debolezza di prendere troppo sul serio le proposte del signor Bilot.

Dopo che il signor Bilot era divenuto un caldo fautore di un trattato di commercio franco-italiano, nella generosità della sua proposta non dimenticava certo l'interesse francese, nel dovuto intendimento di benemeritare del suo paese ed allo stesso tempo passare per un amico dell'Italia.

Le sue proposte erano sostanzialmente queste: « La Francia offriva all'Italia, la sua tariffa minima con la mitigazione di qualche articolo. In compenso la Francia chiedeva all'Italia la tariffa convenzionale con larghe concessioni per le sete ed altri prodotti. »

Inoltre la Francia ha il diritto di modificare a suo piacimento la tariffa minima, mentre l'Italia rimaneva impegnata per tutta la durata della convenzione. Il signor Bilot sperava così di incatenare economicamente l'Italia alla Francia, facendola balenare il miraggio del miglioramento delle loro relazioni finanziarie politiche.

Il signor Bilot faceva così la parte del leone per il suo paese. Infatti si consta che degli studi fatti dal Governo francese sulle proposte Bilot è risultato che, ove queste fossero state accolte, la migliore convenzione commerciale della Francia sarebbe stata quella conclusa coll'Italia.

Fra le altre cose, mentre con tale convenzione poco vino italiano da taglio sarebbe entrato in Francia, invece questa coi suoi vini da pasto avrebbe potuto fare concorrenza felice agli stessi vini italiani da pasto nell'Italia settentrionale.

La Francia si sarebbe pure ripromessi altri favorevoli risultati dalle importazioni, tanto agricole quanto industriali, in Italia. Vi parrà strano, ma le proposte del signor Bilot erano bene accolte da qualche ministro italiano, che non è il Visconti-Venosta ed il quale, ha di norma alle sue aspirazioni di uomo di Stato, il concludere a qualunque costo un trattato di commercio italo francese.

Ma più strano ancora forse vi parrà che il Governo francese, invece di incoraggiare e fare su l'opera del suo ambasciatore a Roma, l'abbia sostanzialmente sconfessato richiamandolo, insieme col suo primo consigliere, dalla sua missione presso il Re d'Italia.

Il presidente del Consiglio, signor Méline, ed il ministro degli esteri, signor Hanotaux, che conoscono meglio del signor Bilot, l'ambiente politico francese e specie quello parlamentare, non si sono lasciati vincere dalle proposte del signor Bilot, per quanto apparissero seducenti, e secondo lui, anche di facile attuazione.

Essi, temono che, allo stato delle cose, qualunque trattato di commercio italo-francese, per quanto favorevole agli interessi francesi, non troverebbe, grazia presso il Parlamento della Francia, sicché invece di « unire » alle relazioni politiche dei due paesi, finirebbe per creare ad esse grave nocimento, rievocando vivissime antiche antipatie che fortunatamente, almeno nella forma, assai amaro della loro asprezza.

IL PROCESSO ZOLA

Si apre l'udienza. Parigi 7 — Alle 11 e mezza si aprirono i battenti, e il pubblico, che già si era agglomerato nei corridoi, irrompe rumorosamente nella sala.

Ognuno si spinge innanzi, all'assalto d'un posto. La confusione è, per alcuni minuti, enorme. Poi la calma e l'ordine si ristabiliscono, senza bisogno di ammonizioni da parte degli usciari e delle guardie. Tutti gli occhi sono rivolti a una figura di donna, vestita di nero, velata: è la signora Dreyfus, e sembra un'apparizione simbolica. Si nota subito, fra i presenti, Clémenceau, circondato da parecchi amici.

All'12 precise si apre nello sfondo una porta ed entra la Corte di giustizia. La Corte preside posto e imprende tosto le solite formalità. Emilio Zola siede calmo sul banco di mezzo, sotto ai difensori: ha il volto fresco e sorridente.

Il suo portamento, oggi, è più diritto del solito; come al solito è diritto al presidente Terrierx, relatore responsabile dell'Aurora. Il difensore di Zola, avvocato Labri non ha che 33 anni. È uno dei più brillanti avvocati del foro di Parigi. Labri ha già conquistato la notorietà dei più celebri fra i suoi colleghi. È alto di statura, snello, ha lunghi baffi e capelli biondi.

L'atto d'accusa.

Parigi 7 — Dopo il « dirteggio » dei giurati e dopo l'appello dei testi citati, si procedè alla lettura dell'atto d'accusa, che è brevissimo, avendo il Governo rinviato all'istruttoria preliminare, inviando gli accusati direttamente dinanzi ai giurati. L'atto d'accusa suona: « Il 7 febbraio corrusate devono comparire dinanzi alle Assise della Sena: a) A. Terrierx, accusato di avere venduto e diffuso il giornale L'Aurora che è un giornale di propaganda antisemita; b) Emilio Zola, nella prima pagina, prima colonna: « Il tribunale militare ha osato mandare assolto un Esterhazy, dando così un schiaffo alla libertà e alla giustizia. La Francia reca ora sulla guancia un marchio indelebile. La storia racconterà che sotto il vostro Governo è stato commesso quest'orribile delitto sociale. »

È inoltre: « Il tribunale militare ha pronunciato una sentenza che incomberà per l'avvenire su tutti i tribunali francesi gettando su di essi l'ombra del sospetto. Il primo tribunale poteva essere poco intelligente, il secondo ha commesso addirittura un delitto. »

Poi: « Accuso apertamente il tribunale militare di avere scientemente e per ordine ricevuto assolto un accusato della cui colpevolezza esso era convinto. Queste espressioni sono tali da ledere l'onore e il rispetto dovuto al tribunale militare, convocato il 10 e il gennaio, e costituiscono gli estremi del reato di calunnia a danno del medesimo nell'adempimento delle sue funzioni. »

È E. Zola, che si è reso correo nel reato, avendo consegnato per la pubblicazione al signor Terrierx o a qualche altro redattore dell'Aurora una lettera contenente le accuse susseguite, dando così al primo condannato l'incarico per combattere, e ormai possibile secondo gli articoli 23, 29, 30, 35, 42, 43, 45, 47 e 52 della legge del 21 luglio 1881 e articoli 59 e 60 del codice penale. »

Dall'atto d'accusa è omissa, come si vede, tutto ciò che avrebbe potuto provocare una discussione sul processo Dreyfus e una presentazione di prova intorno agli sfidati personaggi militari contro i quali Zola ha elevato la nota gravissima accusa. Non si vuole che il processo Dreyfus si svolga ancora una volta dinanzi ai giurati. Pare invece che oggi si farà luce su tutto ciò che è rimasto oscuro nel processo Esterhazy.

Limitazioni

Parigi 7 — Dopo che si è letto l'atto di accusa l'avv. generale Vaucoussat spiega che il processo si limiterà all'accusa fatta da Zola contro il consiglio di guerra che giudicò il maggiore Esterhazy. Bisogna, egli dice, impedire che la discussione devii, perché non si deve fare il giuoco degli accusati che vorrebbero per vie indirette giungere alla revisione del processo Dreyfus.

Il difensore di Zola, avv. Labri, replica dicendo che tutti i fatti giudicati nella lettera di Zola a Faure sono strettamente collegati all'attuale processo e perciò l'imputato per potersi difendere deve esporre tutti i fatti. L'avv. Labri presenta le sue conclusioni in questo senso.

Le prime ordinanze

Parigi 7 — I tre partiti calligrafici nel processo Esterhazy: Belhomme, Osnard e Variard si costituiscono parte civile. L'avv. Labri presenta proposizioni alla costituzione dei partiti calligrafici come parte civile, rilevando come essi abbiano già citato Zola dinanzi al Tribunale d'Orléans.

La Corte si ritirò alle 12 giorni per deliberare il proposito. La Corte rientra alle tre pomeridiane ed emette una ordinanza in cui respinge la domanda degli imputati di gravare tutti i fatti esposti nella lettera dello Zola, e stabilisce che questi potrà provare soltanto i fatti contemplati nella citazione.

La Corte respinge pure la costituzione di parte civile dei tre partiti calligrafici.

I testimoni

Parigi 7 — Si procede all'appello dei testimoni. Il Presidente annunzia, che il Consiglio dei ministri ha proibito al ministro generale Bilot, di recarsi a deporre, e legge due lettere dell'ex presidente della Repubblica, Casimir Perrier, e del colonnello Paty-du-Claux, che autorizzano di deporre come testimoni.

L'avv. Labri dichiara che se il colonnello Paty-du-Claux non sarà citato a deporre, domanderà un rinvio del dibattimento ad altra sessione. Soggiunge: « La prova che vogliamo dare è così luminosa, che non ci si vuole permettere di fare la luce; io la prova darò, ma solo, senza testimoni, non rinvierò e chiederò che la commissione di delegazione rimandi dove si trova la legge fatta espressamente per lui. »

(Proteste) La Corte rinvia la deliberazione a domani. L'udienza è tolta.

Un articolo di Salmagondine

Scipio Sighele pubblica nella Tribuna un articolo intitolato « Il processo Zola ». Dice che lo accusa di « un parte: l'odio ad ogni prezzo della maggioranza dei suoi sostenitori, e dell'altro: l'ostilità istintiva, la disprezzo e l'ammirazione di tutti gli stranieri. » Se fosse vero, non si direbbe che in uno dei suoi giornali, il Sighele in uno dei suoi giornali, il Sighele, che gli stranieri sono in possesso contemporaneamente di una sentenza che pronuncia, per il processo Zola, un inobsequio reverente, e un'ammirazione dinanzi a Zola, come al campione più valoroso della più civile civiltà.

Il cattivo tempo in Sardegna

Sassari 7 — Pardini, da giorni una forte tempesta delle coste sarde. Il tempo è cattivo, non si può andare da tre giorni. Vi sono forti venti in diversi punti dell'isola.

La spesa per la guerra di Cuba

I giornali di Madrid hanno ricevuto comunicazione ufficiale della spesa portata al bilancio spagnolo della guerra di Cuba fino al 31 dicembre 1897. Essa ammonta a 1200 milioni, 790 dei quali furono delle emissioni di buoni, emessi nel 1890, garantiti dal Tesoro spagnolo, e 800 da obbligazioni garantite dalle dogane della Spagna. Oltre di ciò gli arretrati dovuti all'estero, all'armata, a taluni fornitori, e ad impiegati civili messi a riposo, sorpassano i 300 milioni. Dal 1° gennaio la spesa per la guerra

sono stabilite sulla base di 420 milioni all'anno. Il Governo ha fondi fino alla riunione delle Cortes in aprile, mercé l'ultima emissione di 200 milioni di buoni delle dogane spagnole e il residuo delle emissioni anteriori.

Scena raccapricciante

Avvenne pochi giorni fa alla stazione di Cadore, Passaggiava sotto la tettoia aspettando l'arrivo del treno, un uomo di 40 anni, Antonio Giglio, italiano, pittore. Vicino a lui stavano ritte parecchie altre persone. Il treno era violatissimo: quando, ad un tratto, il Giglio si precipitò sull'inglese Bourne-Shaw, possidente, cercando di spingerlo sulle rotaie. L'aggressito reagì, e nacque una breve lotta per la vita o per la morte. Quando il treno fu passato, gli agenti sollevarono il Bourne-Shaw illeso. L'italiano era ridotto ad un cadavere informe. Fu verificato che i due uomini non si erano mai conosciuti prima. Si deve dunque dedurre che il Giglio abbia agito in un accesso improvviso di alienazione mentale.

Un etico longevo

Il morto giorni or sono ad Anker l'ultimo superfluo dei combattenti di Waterloo. Si chiamava Victor Baillet ed aveva centocinquante anni e dieci mesi. A vent'anni era stato riformato come etico!

UN DIVORZIO DI NUOVO GENERE

Leggiamo nei giornali francesi: «Un vero filosofo è il signor Jaquemot, sindaco di Turboux, al quale tocca la fortuna di sposare la propria moglie, da lui divorziata, a un altro fortunato mortale. Credete che egli si sia messo da parte e abbia cedute le funzioni all'assessore anziano? Nemmeno per ombra! Egli è stato ben felice di consegnare, in nome della legge, la nuova sposa all'uomo che ella gli ha scelto per successore, e di esprimere alla coppia felici e spoli auguri fervidi quanto sinceri. I giornali recano il sunto del discorsello d'occasione da lui pronunciato, nel quale, fra le altre cose, aggrava alla sposa, che «le gioie del nuovo talamo possano fugare per sempre fin le nubi del passato». Gli sposi, per non essergli da meno, lo vollero seco al banohetto nuziale; dove qualcuno notò... fra la sposa raggiante di bellezza e di felicità... e il sindaco, lo scambio di sguardi suggestivi e teneri... Possibile? Perché no? Una fra le virtù del matrimonio è quella di cambiare l'ottusa delle cose e di farvi desiderare ciò che non vi appartiene».

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Febbraio (1898). Si comincia la costruzione della grande sala del Consiglio e della nuova Loggia di Udine. Un pensiero al giorno. Contro i loggisti non voler contendere con le parole: la parola è data a tutti, la sapienza dell'uomo a pochi. Opinioni civili. Per politica il senno. Sciogliete in 500 grammi d'acqua pura 50 grammi di sapone nero; aggiungete 100 grammi di terra marcata in polvere finissima, 50 di alcool e 100 di trementina. Mescolate bene e conservate la miscela in bottiglie ben chiuse. Quando volete corrivare, agitate la bottiglia, versatela un po' sul suolo, e con un pezzo di fanella frastagliata; poi asciugatelo con un cuscino. La sfiga. Indovinate il bisness. Nobili dame e principi. In me vedrai, lettoro, Fatti segno ad ossaglio, Chiamati ad alto onore. Ma per, caso stranissimo, Unita gente accoglie, Ode di bimbi strepito E di minuto volgo. Spiegazione del monoverbo precedente. REDIVIVI (r e divivi). Per finire. In società. Molte volte io mi domando come fanno in Francia e capisci. Che assurda domanda! Assurda quanto volete; ma, guardate tutte e due le mie figurelle parlano francese, e non si capiscono affatto. Penna e Forbice.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Caduta mortale. Pietro Billiani fu Antonio d'anni 43 detto Bazon, da Verzegnis, tornando da Tolmezzo in compagnia dello zio Giuseppe Paschini faceva l'assena che dal Tagliamento conduce a Verzegnis, il Paschini lasciò inavvertitamente rotolare nel pendio un involto, ed il Pietro Billiani tentò riprenderlo. Ma scivolò e non poté rimettersi in causa del ghiaccio, andando

a finire in fondo da una altezza di sessanta metri. Accorse lo zio, che lo adagiò alla meglio e andò in paese a chiamare aiuto. Trasportato il Billiani a casa, 5 ore dopo dovette morire.

Sempre il delitto di Aviano.

Ieri sera un movimento insolito si scorgeva in paese; la venuta a farla ora del tenente dei carabinieri, faceva intravedere che qualcosa d'importante era accaduto. Tutti si domandavano notizie; in tutti si scorgeva l'ansietà di sapere qualche cosa. E difatti verso mezzanotte si seppe che si era trovato in casa Penzi una parte del denaro, «prelesamente lire 8272. Come si scoparsero? In casa Penzi esisteva un cassone su cui era applicata una morsa che serviva per tagliare libri. Ebbene, a questo fu asportato un lato composto di due tavole unite e contornate da tre travicelli, che servivano per sostegno. Ora tra questi l'Arturo Penzi aveva riposto il denaro in un giornale, scoprendolo poi con un'altra tavola ben inchiodata. Il merito di questa scoperta va tributato certamente alla solerzia e non comune bravura del nostro brigadiere Mario, che, promettendo al fratello G. vanni la taglia di 1000 lire proposta dal Ministero dell'Interno e 500 della nostra Giunta municipale, e tante altre belle cose, lo indusse a tanto cercare sino a che denunciò la scoperta del bottino. A quanto dicevi l'ammontare del furto sarebbe stato di lire 14,000, per cui mancherebbero circa lire 5000. Mi risulta pure che le lire 450 consegnate alla signora Magagnola la sera del delitto, facevano parte di quel denaro. E qui mi vengono in mente i raccapriccianti particolari del crimine dell'assassino. Quella sera, dopo essersi lavato del sangue della sua vittima, giacché sino a tarda ora a scarabocchia colla sua fidanzata, come nulla avesse commesso. Alla mattina, ospitò in casa sua la moglie e le figlie dell'assassinato; offerse loro del marzale, confortandole colle più dolci parole. Quale atroce cinismo!

Cinquedita. Aviano, 7 febbraio. Fu trovata la manonina passata sotterra in una stalla. Furono pure trovate altre lire 5500 in un libro nella camera del Penzi. Alla sua partenza, al procuratore del Re il popolo esultante fece grandi ovazioni. Al brigadiere Giovanni Mario, al tenente Rimini, spetta il merito della scoperta dell'assassino.

Un panama per 100 mila lire. In viaggio per l'America. E' da qualche giorno che circola in città la voce che un giovane della Bassa, sotto Palmanova, abbia preso il volo dopo aver ben rigonfiato il portafogli di bel biglietti di Banca. Questo tale, che teneva la conduzione degli stabili di qualche importanza, aveva saputo ottenere da diversi speculatori in grandi delle esperte per consegne di frumento, che avrebbero dovuto essere effettuato ai primi di questo mese. Ora che doveva mantenere gli impegni assunti, egli ha creduto più conveniente di far vela per l'America assieme alla moglie; e siccome sono trascorsi diversi giorni dalla sua scomparsa, è probabile che i fuggitivi siano già presso al porto. Parlati anche di firme di favore per molte migliaia di lire; se tutto ciò che si dice è vero, si tratterebbe di oltre 100 mila lire, che così a buon mercato sarebbero oggi in quelle tasche. Appena avremo più esatte notizie e maggiori particolari, non mancheremo di riferirli.

UDINE (La Città e il Comune)

Per le Decime. Telegrafano da Roma che ieri il ministro delle finanze on. Branca e il sottosegretario alla giustizia on. Fani hanno ricevuto una Commissione di deputati della Sicilia, che è venuta a reclamare provvedimenti legislativi circa le Decime, condannando intanto gli arretrati. Il ministro ed il sottosegretario promisero la pronta presentazione alla Camera della legge relativa, che dovrebbe avere un carattere generale, perché altre provincie, specialmente alcune settentrionali, attendono analoga definizione nella vessata questione.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea di prima convocazione nel giorno di domenica 13 corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Due ricorsi per sussidi continui; 2. Bilancio preventivo 1898, ostensibile presso la segreteria; 3. Comunicazioni della Direzione.

8 febbraio 1898. Alla solenne commemorazione dell'8 febbraio 1848 in Padova, interverrà una rappresentanza del Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

Le mortalità dell'ammistia. Telegrafano da Roma che le modalità per l'ammistia da accordarsi in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, saranno stabilite nel prossimo Consiglio dei ministri. Pare che in seguito alle disgraziate condizioni dell'erario, dopo la diminuzione delle entrate per la riduzione del dazio di importazione sul grano, il Ministero voglia limitare nell'ammistia i reati per contravvenzioni importanti pena pecuniaria. Dall'ammistia saranno esclusi i recidivi e i disertori. Per certi reati comuni da stabilirsi, l'ammistia sarà applicata con la progressione dai tre ai sei mesi.

La gravissima disgrazia a porta Gemona.

Un uomo che si spacca la testa. Una gravissima disgrazia accadde ieri circa le ore 12 e tre quarti fuori porta Gemona. Il fornaio Niccolò Luigi fu Giovanni d'anni 45, da Bula, era venuto ad Udine in compagnia del nipote Niccolò Giovanni d'anni 17, per prendere dei tubi di ghisa da servire per la costruzione di un acquedotto. I tubi erano stati caricati su una carretta tirata da un cavallo. Fatto ciò, il Niccolò uscendo di città si dirigeva alla volta del suo paese, quando, giunto sul piazzale esterno di porta Gemona, fermò il cavallo dovendo ancora disimpegnare un'altra commissione. In quel momento appunto un reparto di soldati del reggimento cavallero stava facendo delle esercitazioni su quel piazzale. I soldati marciavano con le solabole sguainate, e i raggi solari riflettendosi su quelle armi, le facevano lucidare. C'è fu causa che il cavallo del Niccolò si impaurisse e si desse alla fuga. Il proprietario, che lo teneva per la briglia, fece ogni sforzo per trattenerlo, senza però riuscirvi. Il cavallo prese la fuga in direzione della porta Anton Lazzaro Moro, seguito dal Niccolò, ma giunto in vicinanza del magazzino vini del signor Cucchia, il pover'uomo fu preso fra il carrozzone ed il muro di quella casa, e da un violento urto buttato a terra andando a battere violentemente la testa contro il muro. Nella caduta la carretta gli passò sul corpo. Il cavallo fu poco lungi fermato da alcuni cittadini. Il disgraziato Niccolò aveva nella caduta riportate gravi ferite alla testa ed in altre parti del corpo. Da alcuni presenti venne tosto mandato ad avvertire l'ufficio di P. S. ed un medico. Giunsero dopo poco il medico dott. Borghese, il delegato Almasio e le guardie Monai e Leon. Il medico prestò le prime cure al ferito, e, visto il caso gravissimo, ne ordinò il trasporto all'ospedale. Avvertito dell'accaduta disgrazia, il cappellano di S. Quirino si recò egli pure sul sito, e dopo che il medico aveva prestate le prime cure al Niccolò e ne aveva ordinato il trasporto all'ospedale, il sacerdote, visto che lo stato del ferito presentava pericolo imminente, gli amministrò l'estrema unzione. Non potendosi effettuare il trasporto mediante vettura fu telefonato all'ospedale perché fosse inviata una lettiga. Questa giunse in breve, e su essa fu deposto il ferito tutto sanguinante e che non apriva bocca, e trasportato all'ospedale, ove giunse e fu accolto alle ore 14. Visitato dai medici gli si riscontrarono ferite multiple alla faccia con frattura al parietale destro e alla fronte e fratture di materia cerebrale. Il disgraziato Niccolò venne operato dal chirurgo dott. Rieppi, che gli estrasse parecchi frammenti d'ossa; ma purtroppo invano, poiché alle ore 7 di ieri sera spirava. E' superfluo aggiungere che il fatto gravissimo produsse profonda impressione fra quanti se furono testimoni o ne ebbero al momento notizia fuori porta Gemona. Colpiva dolorosamente la desolazione del nipote del Niccolò il quale aveva dovuto assistere al fatale accidente che in un attimo aveva reso agonizzante lo zio, senza poterlo soccorrere in alcun modo. Il Niccolò lascia moglie e tre figli.

All'Osteria della Doria ogni giorno si trovano i krapaci caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

Grave incendio. La scorsa notte verso le ore 22 manifestavasi l'incendio nel fienale attiguo alla casa d'abitazione di Misena Giulio fu Valentino a San Gottardo. La breve momento il fuoco si comunicò anche alla casa e tutta la lavase. Da Udine si recarono sul luogo i pompieri coll'ing. Reginali e il capo Pottolillo, con macchine ed attrezzi, carabinieri e guardia di città, e tutti, aiutati dagli abitanti del luogo, si diedero al lavoro d'estinguimento. Verso le 1 il fuoco poteva dirsi spento, poiché allora rovinò il tetto della casa soffocando parzialmente le fiamme. Non rimasero in piedi che i muri, anneriti e mezzo rovinati, e andarono distrutti i mobili, biancheria, effetti di vestiario, oggetti d'oro, granoturco, fieno; insomma ogni cosa. Il danno, assicurato, calcolasi in lire 8000. Non si hanno a deplorare disgrazie di persone e la causa dell'incendio rimane ancora ignota.

Per coloro che hanno bisogno del medicinale comunale.

Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Per deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine prese nelle sedute 18 e 23 dicembre 1897 fu riformata la circoscrizione dei riparti delle condotte mediche del Comune, ed i medesimi stabiliti, a partire dal 1 febbraio 1898, sono segue: Riparto I. Parrocchie del Duomo, delle Grazie e del Carmine — entro le mura — col medico sig. dott. Clodoveo d'Agostini, abitante in via della Posta n. 13. Riparto II. Parrocchie di S. Quirino e del SS. Redentore, entro le mura, col medico sig. dott. Giuseppe Marero, abitante in Via Gemona n. 20. Riparto III. Parrocchie di S. Cristoforo, S. Giacomo, S. Giorgio a S. Nicola, entro le mura, col medico sig. dott. Giovanni Rinaldi, abitante in Via del Gianasio n. 5. Riparto IV. Casali Cormor, Suburbio Villalta e S. Lazzaro, Gemona e Pianof, Frazioni di Oltavris, Rizzi, Paderon, Vst, Belvara, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia, col medico sig. dott. Ugo Chiaratti, abitante in Via Brenari n. 27. Riparto V. Suburbio Prachinosa, San Gottardo, Laipacco, Beldasseria, Frazione di Cussignacco, molini di Cussignacco, casali di Garvascetta, suburbio stazione ferroviaria, casali di San Osvaldo, San Rocco e suburbio Pocolle, col medico dott. Antonio Caparini abitante in via Villalta n. 21. Tutti i medici comunali hanno recapito nelle stogole loro abitazioni, e per i due esterni vengono fissati altri due recapiti, e cioè: dott. Chiaratti, presso il sig. Stradolini ai Rizzi e presso la farmacia Patracco in Chiaris; dott. Caparini, presso la farmacia Tomadoni in via Prachinosa e presso il rev. sig. parroco della frazione di Cussignacco. Ai due medici dei riparti esterni è fatto obbligo ancora di percorrere 3 volte per settimana tutto il loro riparto, e questo nelle ore antimeridiane il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana. Per tutti indistintamente i sanitari dipendenti dal Comune si raccomanda che gli avvisi per la visita degli ammalati siano fatti pervenire in via ordinaria prima delle ore 9 ant.; si stogoli recapiti ed abitazioni, allo scopo di facilitare e rendere più pronto il servizio.

Presso il Monte di Pietà di Udine

è aperto il concorso, a tutto il mese corrente, ai seguenti posti: Stimatore preziosi, assistente ai preziosi, applicato di seconda classe, giunta l'avviso 1° febbraio n. 90, che l'ufficio spedirà a coloro che ne faranno richiesta.

Il linguaggio della ceramica

Dopo quello dei fiori, il linguaggio della ceramica: è l'ultima trovata della galanteria parigina. Il colore violetto è stato scelto per suggerire le lettere di condoglianza, il colore marrone per gli inviti a pranzo, il rubino per le lettere di amore fortunato, il verde lo caso di speranza, il nero per i rimorsi... l'azzurro per la costanza, il giallo per la gelosia, il verde pallido indica i rimproveri, ed il grigio si usa fra amici...

La coltivazione dei garofani.

Fra tutte le piante ornamentali più comunemente coltivate, i garofani si debbono porre fra le più accette per la bellezza e diversità di colorazione dei loro fiori e per la precocità della fioritura. Essi vogliono una terra soffice e poco umida. Alorché sono giovani abbisognano di pochissima acqua, che che si coltivino in piena terra sin che si allevino in vaso. A questa saggia norma ben pochi si attingono. I più credono che, essendo le foglie piuttosto carnosae, l'acqua in abbondanza costituisca un

elemento molto conveniente per ottenere una lussureggiante vegetazione. Durante la stagione invernale i garofani, cresciuti in vaso, debbono essere posti in un ambiente ben aerato, affinché non abbiano a risentire l'azione nociva dell'umidità, la quale produce su di essi effetti disastrosi. Essi non vogliono essere innaffiati che alla primavera, quando cioè si inizia il risveglio vegetativo e la terra è presenta secca. Desiderando effettuare una razionale coltivazione di questo grazioso planticella, che numerose abbelliscono i balconi e le finestre delle nostre abitazioni di città, non riesce difficile raggiungere l'intento, risultando essa piuttosto facile e non richiedendo speciali cure. In questa stagione si possono staccare dalle piante madri le talee erbacee, avendo la massima cura di sceglierle sane, robuste e fornite di un piccolo cerchio di legno vecchio, perché sia convenientemente facilitata la formazione del sistema radicolare. Per tale si debbono preferibilmente scegliere i getti brevi, duri, turgidi, che sorgono direttamente dal vecchio. A questi getti si tagliano le foglie inferiori e si pongono nel terrano di letti caldi forniti d'invertrate o di buone stuoie, avendo cura di bagnarli poco, ma tutti i giorni, e di dar loro aria nelle giornate calde e serene e nelle ore più calde e soleggiate. Queste talee emettono ben presto le radici e si sviluppano con abbastanza rapidità. Si prepara intanto il terrano destinato a ricevere le future pianticelle, lavorandolo profondamente (50 centimetri circa) e concimandolo con una grande quantità di sostanze ben decomposte. Alla fine di aprile o in maggio, a seconda della robustezza delle pianticelle, si esegue il trapiantamento. Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1898; rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti. I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia. Teatro Sociale. Mai Giacinto Gallina, nella potenza del suo meraviglioso ingegno, ha scritto un atto che possa paragonarsi a quello della incompiuta commedia Senza bussola, che si fa dato per sera: splendidamente dalla Compagnia che si fregia del suo nome! E' era uno schiavo al cuore il pensare che la morte è venuto a colpirlo, proprio nel momento che un suo nuovo capolavoro stava per venire alla luce! Elevata e commovente la professione dell'illustre letterato Giuseppe Caprio, ascoltata con religioso attenzione, ed applaudita del pubblico. Il Benigni seppe farne risaltare tutte le bellezze, e il povero Giacinto non poteva essere più degnamente ricordato. La tela del primo atto di Senza bussola fu già da noi esposta ieri. C'è tale movimento nei personaggi, tanta potenza di vita e di azione, tanta densità d'intreccio e di colore, che solo ai forte e geniale loggion del Gallina poteva riuscire di concepire e di fondere in un tutto armonico. Chianque tentasse oggi porvi le mani, commetterebbe un vero sacrilegio. Quel primo atto deve restare qual'è, ultimo monumento di gloria al suo indimenticabile autore! Il Benini, il Gallina, il Meszetti, la Sambo, la Zanou, la Dondini, la Moro, la cara bimba Seglin, tutti gorgogliano di zelo; e l'applauso del pubblico numerosissimo ed eletto saluta reverente l'opera postuma del grande artista e gli attori valentissimi che la interpreteranno. Nozze d'oro di Bicchì, trovò freddissimi gli spettatori. Fraonamente, il perché di quel premio governativo dato a questo piccolo dramma noi non l'abbiamo proprio saputo comprendere... Ma, buon Dio, quand'è che si può comprendere qualche cosa di ciò che cade dalle alte sfere! Teatro Minerva. Nei primi giorni di Quaresima avremo, a quanto pare, tre straordinarie rappresentazioni con una delle nostre più elette attrici drammatiche, Italia Vitaliani. Speriamo poter dare quanto prima come certa la notizia, annunciando i titoli delle produzioni. Esercente in contravvenzione. Verso la una della scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione l'esercente Caffè e liquori Venier Anna fu Giuseppe di via Prachinosa, 63, perché teneva aperto l'esercizio oltre l'orario di chiusura fissato dall'autorità di P. S.

La Chinca Migone dà salute E del cranio rinforza ognor la onto.

BANCA DI UDINE
Società Anonima - Capitale L. 1,047,000.
Versate L. 533,500 - Riserva L. 457,998.54.
Assemblea Generale degli Azionisti.
Al signori Azionisti della Banca di Udine.
I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, per disposizione dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il giorno 20 febbraio corr. alle ore 13 in casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.
Gli intervenenti dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 19 febbraio presso la Cassa della Banca, ritirando lo scontrino di deposito da rendersi ostensibile all'ingresso della sala.
Le azioni depositate verranno restituite fatta l'adunanza.
Udine, 1 febbraio 1898.
Il presidente C. Kechler.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione del sindaco;
3. Approvazione del bilancio 1897 ed erogazione degli utili;
4. Proposta di solennizzare il primo quarto di secolo di vita della Banca, con una elargizione a favore d'una opera di pubblica beneficenza;
5. Provvedimento a vantaggio degli impiegati della Banca;
6. Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci e sostituti.

NB. Sono a nominarsi per biennio 1898-99 i consiglieri cessanti, signori: Braida dott. Luigi, Degani avv. Giov. Batt., Fior Francesco, Masciadri avv. Antonio (che possono essere rieletti). Cessano (e possono essere rieletti) tutti i sindaci e sostituti.
Buona usanza.
Offerta fatto alla locale Congregazione di Carità in morte di:
Socia-Corcia Caterina Sabbedini dott. Francesco lire 1, Vivaldi Ermengildo 1, Brogna Filippo 1, Vivaldi Maria ved. Arcalio 2, Brati famiglia 5.
Per la Società Dante Alighieri in morte di Socia-Corcia Caterina: Ditta Pico e Zavagnin lire 2.
Per l'Istituto Doroletto in morte di Marabesi cav. Agostino Paolo Guapardis lire 1.
De Carli Eustachio: Angelo Valentini lire 1.
Socia-Corcia Caterina: Giovanni Carnalutti di Pozzo lire 1.
Socia-Corcia Caterina: Fernando Grosser lire 2.

CARNOVALE.
Torniamo all'antico. Quest'anno la mancanza del grande ballo degli agenti, farà certamente rifluire gran folla ai vaghioni del «Minerva». Infatti prevedesi che la festa di domani sera, mercolidi, non sarà per nulla inferiore a quelle splendide di alcuni anni addietro.
Taccando degli addobbi speciali e della splendida illuminazione a cura dell'impresa, la grande attrattiva della veglia sarà una brillante mascherata che in detta sera farà la sua comparsa al «Minerva».
Se non fosse indiscrezione, faremmo i nomi dei capi, ciò che basterebbe per garantire al pubblico la riuscita della cosa.
Arrivederci dunque a domani sera.
Grande veglia di beneficenza a totale vantaggio della Congregazione di Carità nella sera 12 febbraio p. v. nel Teatro Sociale.
Hanno messo a disposizione della Congregazione per detta sera i loro palchi i signori:
Co. Della Torre Teresa ved. Felissent il palco n. 21 di II. fila, signor Rabini Pietro il palco n. 12 di II. fila.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
7-2-1898 ore 9 ore 15 ore 21 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10
Umidità relativa 75.8 75.0 75.0 748.9
Stato del cielo misto misto opp. misto
Aqua cad. nullo NE E NE NE
diradato 3 4 2 1
velocità km. -0.0 4.0 2.8 2.5
Temp. vent. max. 4.4
min. -3.4
Temperatura minima all'aperto -4.0
all'ombra -2.2
Temp. probabile:
Venti deboli freschi settentrionali - Cielo vario. Qualche pioggia.

Parlamento Nazionale
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 7.
Presidente Bianchini pres.
Si svolgono alcune interrogazioni e interpellanze.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO
Lo adaziamento dei grani.
Roma 8 - Notizie pervenute al ministero delle finanze recano che lo adaziamento dei grani è in continuo aumento in tutte le dogane del Regno.
La legge sull'esercito.
Roma 8 - L'on. San Marzano non porrà la questione di fiducia sull'accettazione da parte della Camera degli emendamenti introdotti dal Senato sul progetto d'avanzamento nell'esercito.
Egli si limiterà a raccomandare l'approvazione integrale del progetto stesso.

COSE D'ARTE
Perdite italiane contro uno scrittore italiano onorato all'estero.
Eduardo Scarfoglio, reduce da Parigi, scrive nel suo Mattino di Napoli un articolo riboccante di indignazione contro il contegno osservato dalla stampa italiana a proposito della rappresentazione di Ville Mortis di Gabriele D'Annunzio a Parigi.
Dopo aver osservato che quella rappresentazione costituiva un avvenimento unico nella storia letteraria dei due paesi, e che perciò l'esito avrebbe dovuto essere stato atteso in Italia con ansia febbrile, salutato con inchiostro di gioia e di trionfo, poiché in sostanza la vittoria di D'Annunzio era una vittoria italiana, non solamente al cospetto della Francia, ma di tutto il mondo civile, Scarfoglio scrive:
«Invece, guardate un po': io son tornato da ventiquattr'ore, e con indicibile disgusto vado leggendo le porcherie senza nome, le spaurite menzogne, le stupidità sature di fiele, che tanti giornalisti italiani hanno espresso dal loro legato ammalato a proposito della Ville Mortis e dell'accoglienza che Gabriele D'Annunzio ha avuto a Parigi.
«Si sono ricercati a torto e a sproposito le poche parole amare e ingiuste che alcuni critici francesi hanno avuto per l'opera e per suo autore, e si son lasciate da parte le tonnellate di prosa ammirativa cui questi e quella ha dato occasione. Si sono attribuiti agli interpreti gli applausi continui che il pubblico ha tributati all'autore, chiamato con tanta insistenza alla ribalta, che l'attore Deval dove annunciare non essere in teatro per indurre gli spettatori ad andarsene.
«Si sono inventati dei conti d'introtti assolutamente bugiardi, mentre, alle tredicesime rappresentazioni, il D'Annunzio stesso non poteva trovare due posti per degli amici. Si è malignato sulla soppressione delle recite, mentre è notorio che Sarah Bernhardt, per contratti antichi, doveva il 1° febbraio intraprendere una tournée in provincia, ove va a recitare la Ville Mortis, che riprenderà a Parigi, rientrando, alla Renaissance.
«Se, davanti a questa perfidia, a questa malvagità, a questa vitia dei suoi concittadini, il D'Annunzio si naturalizzasse francese, si domiciliasse in Francia, e non scrivesse più che in francese, chi gli potrebbe dar torto?»

BIBLIOTECA
Il ballo di P. Gavina. Manuale di oltre 230 pagine, illustrate da 99 figure. - U. Hoepli, editore. Milano, 1898. - Lire 2.50.
Non esageriamo punto dicendo che il Manuale sul ballo ora pubblicato in una edizione accurata ed elegante, è un lavoro nuovo, quale prima d'ora non erasi tentato, e che leggesi con frutto e con diletto.
L'autore nell'introduzione ci parla del ballo considerato come arte bella; ciò che gli dà occasione di richiamare e trar profitto dei principi inconfessati dell'estetica moderna. Segue la storia del ballo, in cui con rapidità, ma con diligenza, sono enumerate e talvolta anche descritte le danze del passato a partire dalla primordiale civiltà indiana venendo fino alla sanguinosa Carnagiale della Rivoluzione Francese. I primi quattro capitoli sono dedicati all'insegnamento tecnico; e qui crediamo che la logica del metodo, e l'abbondanza ed evidenza delle illustrazioni concorrano a raggiungere lo scopo, che certo si avranno profusi. Editore ed Autore, cioè che ogni novizio od anche profano, possa trovare un efficace aiuto ai suoi primi passi in questo Manuale.
«Nessuna delle danze più in voga è dimenticata, e per non dire di quelle

più comuni, il Boston, il Serzon, il Danco, il Louis XV, ecc., nonché il Polo, la più aristocratica contraddanza parigina, l'americana, ecc., vi sono ampiamente trattate.
Il capitolo quarto, che tratta del Cotillon, è quasi un florilegio dei giuochi più belli e più originali, che possono allietare una festa da ballo.
L'autore dà quindi uno sguardo a tutte le danze civili, compiacendosi di soffermarsi dove la danza ha avuto il culto più ardente; come in Italia, in Polonia, in Spagna, il Saltarello, la Tarantella, il Fandango, la Seguidilla, il Bolero, ecc. vi sono convenientemente illustrati.
Ma la parte più originale, e che appunto dà novità al libro, è quella che riguarda la rassegna dei balli di tutti i popoli della terra.
L'igiene della danza è ampiamente trattata, e così pure diffusamente sono descritte le norme che bisogna seguire nelle feste da ballo. Padroni di casa, invitati di ambo i sessi troveranno in questo capitolo il vademecum che li istruirà chiaramente sui loro doveri sociali.

Corriere commerciale.
Sete.
Milano, 7 febbraio.
Senza poter dire che sieno oggi mancate le domande anzi esistendo esse in maggior numero forse del solito, abbiamo avuto un mercato piuttosto calmo. Ebbene lungo varie trattative, ma, sia per lo «spetticismo» di altri, gli affari lasciarono alquanto a desiderare riguardo a quantitativo. Aggiungiamo però subito che i prezzi fatti segnano fermezza e che certo gli è appuro questa fermezza che ha, in parte, impedito l'esecuzione di ordini passati dalla fabbrica e dall'America.
Qualche domanda in bozzoli, ma con difficoltà d'intendersi.
(Dal Sete)

Bollettino della Borsa
UDINE 8 febbraio 1898
Tabelle con dati finanziari: Rendite, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

CHI HA BISOGNO
di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire 1.000 la bottiglia. Trent'anni di continuo inconfessato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & O. FIRENZE.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svatich
Viale e consulti dalle ore 8 alle 12.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Banca Cooperativa Udinese
(Società Anonima)
(Via Paolo Sarpi N. 3)
Interessi su depositi di danaro:
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %
a Conto Corrente 3 1/2 %
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %
Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.
NB. I libretti tutti sono gratuiti
Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione
Conti Correnti garantiti ed anticapazioni su valori, interesse 5 a 6 %.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

ARTURO LUNAZZI
Udine - Via Savorgnana, N. 5 - Udine
Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali.
FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE
VIA PALLADIO N. 2 (Casa Coccolo). VIA DELLA PORTA N. 5 (Vicolo al Duomo).
NUOVA BOTTIGLIERIA al VERMOUTH GANCIA
VIA CAVOUR N. 11 (Angolo Via Lionello)
Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto
da centesimi 80 a lire 1.50 al litro
» 70 » 3.50 al fiasco.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orto, N. 6
La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.
Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.
I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.
La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.
Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e ottocentomila lire.
Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, ammonta sette milioni e seicentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1896 (67° esercizio)
L'utile dell'anno 1896 ammonta a L. 1.040.134.18 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 385.324.80 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 654.809.56.
Valori assicurati al 31 dicembre 1896 con Polizze N. 175,221 L. 3,844,579,609.
Quote ad esigere per il 1897 4,110,238.35
Proventi dei fondi impieghi 610,000.
Fondo di Riserva per 1897 7,924,922.36
A tutto il 1896 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10,971,647.44.
p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

Malattie "fin de siècle"
Chell personal - sentimental,
Che spessa s'incontra - specie in città,
Con ciarria cioris - di c'neris,
Si capisce albi - ce mai ch'at ha:
Al ul un bassul - d'Amare gl'or (*)
Matine e sere; - no para vere
Ma in quindis die - se noi naris
Diebi banar - al speziar!
(*) Del farmacista L. Sandri di Fagagna

ANITRE SELVATICHE.
In via Viola, n. 48, trovansi in vendita Anitre selvatiche (Maxzorni) al prezzo di lire 2.25 al paio.
ACQUA DI PETANZ
che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.
Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.
Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vita. Istruzioni a disposizione.

VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'operal e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.
EMPORIUM
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA
Abbonam. nel Regno Anno L. 10.00 Semestre " 5.00
Udine Friuli Anno F. 12.00 Semestre " 7.00
Un fascicolo L. 1.
Fasc. M. maggio 1898 a dotarsi dall'im- porto dell'abbonam.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE STRADA 1111 UDINE - VIA S. ANTONIO 1111 - TELEFONO 1111

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVAZIONE DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna pegna della bellezza. Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE
PRONUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia colore, non si altera, non si deposita, non si riscalda. Essendo dato ricostituire immediatamente e senza interruzione anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurare un'abbondante capigliatura.

TESTI ATTESTATI

« Signori Angelo Migone e C. Profumieri - Milano. « La loro Acqua Chinina-Migone, sperimentata più volte, la trovo la migliore Acqua che io abbia mai usata, perchè l'igiene del capo, e di grado profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. »
Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
A. ATTO, A. LINO, A. V. LATERA (Roma) S. A.
« Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. « La vostra Acqua Chinina-Migone di certo profumata di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza. La pelle che prima era ingrandita e sgonfiata sulla testa, non solo tornò a scomparsi, ma i miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, col l'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
Dottor **GIACOMO BIANCHI**, Ufficiale Sanitario.
L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiaschi da Lit. 2.50 e Lit. 5.00, e in bottiglie grandi per Droghe delle famiglie a Lit. 5 e Lit. 10.00, la bottiglia di tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, Udine.
A Udine da Enrico Mason, chiacchiere
A Pordenone da Giuseppe Tomasi, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larice
A Tolmezzo da Chiussi, farmacia
A Pontebba da Aristodemo Cottoli, neg.

GUARIRE RADIOALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura segreta (blennorragia in genere) non guarivano che a far scendere il pus per il canale del canale che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano estrinseci dennoisimali salute propria ed. quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **INIEZIONE ROVELLA** che costa Lire 5.

Queste pillole, che contengono ormai (trattando l'anno) 1000000 di bacilli indolenti, per la sua continue e perfetta guarigione degli scoli si recanti che cronici, sono l'unico e vero rimedio che unchiamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle prodotti malattie (blennorragia, catarri) all'estrinsecità (donna). **SPECIFICASSI HENRI LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 9 alle 3 per i consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia, Ottavio Galleggi di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, 11 No. 2, possiede in fiaschi e iniezioni ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Invia via postale di Lire 5 alle Farmacie **Adriani** Torino suddestate al **Galleggi** con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un fiasco di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in Udine, Felice A. Comelli F., Filippuzzi-Girolani; a L. Bassoli farmacia alla Sira; a Gorizia, C. Zucchi e Pontoni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zucchi; a S. Vito al Tagliamento, N. Andrievic; Treviso, Giuopoli Carlo, Krizzi C., Sintoni; Spalato, Aljnovic; Venezia, Bologna, Klumbe, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Mure, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cossolan ha fatto nei nostri Stabilimenti di macia e di grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti sul suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato costante, on nostra piena soddisfazione.

In fede
FRAELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.55	6.55	D. 4.45	7.40	M. 5.15	7.35	O. 7.25	11.10
M. 4.45	8.50	O. 8.12	10.00	O. 8.01	10.37	O. 9.00	12.55
M. 6.05	9.49	O. 10.29	12.24	M. 10.42	12.45	O. 13.40	12.55
D. 11.20	14.18	D. 14.10	16.05	O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
O. 13.20	16.20	M. 17.25	21.40	DA UDINE A PORTOGROF.	DA PORTOGROF. A UDINE		
O. 17.80	22.27	M. 18.30	22.40	O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
D. 20.18	23.00	O. 22.20	3.04	M. 13.05	16.30	O. 16.12	16.51
				O. 17.14	19.14	M. 17.00	19.45

Questo treno si ferma a Pordenone.
Parte da Pordenone.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.50	8.55	O. 6.10	9.00
D. 7.55	9.55	O. 8.29	11.05
M. 10.55	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 18.55	19.40
O. 17.55	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA A SPIRIBERGO	DA SPIRIBERGO A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 8.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	16.25	M. 13.16	14.00
O. 18.40	19.26	O. 17.30	18.10

DA SANSAVINO A PORTOGROF.	DA PORTOGROF. A SANSAVINO	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
O. 5.45	8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.37	22.5

DA S. GIACOMO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIACOMO	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
O. 6.10	8.35	O. 8.15	10.00
O. 8.55	11.20	M. 11.20	12.00
O. 14.20	17.40	O. 14.50	16.35

Signore!!!
I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO
preparata dalla Prem. Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo dorato.

È capace da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole Lit. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI »

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona
preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede, tutte le qualità di tintura ai capelli ed alla barba, e si applica facilmente e senza dolore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè appena macchiata attinge la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni si ottiene ai capelli ed alla barba un castauro e nero perfetto. La più preferibile alla tinta perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparte macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba
Una volta provata la si adopera sempre.
L. 1.50 la bottiglia.

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA** in guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI »

VINO SENZ' UVA
per nulla inferiore a quello di uva, esiste garantito, igiene assoluta, economia senza pari, processo semplicissimo.

Richiedete Riostoliva con lire 1 alla Tipografia Perino, Gattolara (Piemonte).

Signore!
I vostri capelli non si scoloriscono più neanche coi forti calori dell'estate se fate uso costante della

Riostoliva
Vera artificiatrice insuperabile del capelli preparata dal **F. Risi - Firenze**

Per aderire alle continue richieste arrivate da ogni parte per la piccola bottiglia della Riostoliva, si sono dovuti porre in commercio il piccolo fiasco per il relativo prezzo di Lire 1.00, e il relativo artificio di Lire 1.50.

La Riostoliva è un successo ottenuto e una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia di Riostoliva è munita con un ago che artificio special di iniezione relativa: con l'uso di un ago si inietta l'Amministrazione del Friuli, a L. 2.50 e 1.50.

Preg. signor **Luigi Sandri**, Pagnaga.

Da molti anni io conosco il di **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero biondo dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome: esse mi andava assaggiando quando Ella mi disse: « esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, inventando, peggiora; quindi la farmacia di progresso non si perfeziona. Ma, bando allo scherzo il suo **AMARO GLORIA** è non alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un medico si viene richiesto.

Udine, il 30 ottobre 1890.
A Lei devotissimo
Cav. uff. dott. **Fernando Franzini**
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente prolegato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Pagnaga dall'inventore, e in Udine presso le botteglierie Bortolotto.

La Polvere Rosea
a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalla malattia cui vanno soggetti.

Una scatola cont. 50
Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Brunitore istantaneo
per pulire l'istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pag-feng, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi 70 presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura n. 6.